



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

19⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 27-29 Novembre 1998

TAVOLA ROTONDA

“Ipogei della Daunia:

Culti e riti funerari nella media età del Bronzo”

A T T I

Tomo Secondo

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 1999

Le scoperte archeologiche, per molti aspetti di notevole spessore scientifico, che si sono susseguite nel corso di questi ultimi anni in Daunia, hanno imposto l'esigenza di un coordinamento di dati, che necessitano di interagire con altri consimili, talvolta sporadici ed occasionali, recuperati in regioni limitrofe o in campo nazionale.

È il caso dello straordinario rinvenimento degli Ipogei, egregiamente studiati da A. M. Tunzi, in territorio di Trinitapoli e di S. Ferdinando di Puglia, dove le sedi locali di Archeoclub d'Italia hanno costituito un valido supporto all'individuazione e allo studio di questi monumenti di eccezionale importanza.

La sede di S. Severo di Archeoclub d'Italia, particolarmente attenta come sempre al frenetico sviluppo che la ricerca archeologica ha avuto nell'ultimo ventennio nel territorio, in perfetta coerenza col suo tradizionale impegno di agevolare e promuovere il dibattito culturale nonché di documentare il progresso degli studi in questo campo, non poteva esimersi dall'organizzare questa Tavola Rotonda su "Ipogei della Daunia: Culti e riti funerari nella media età del Bronzo" a latere del 19° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia in cui viene fatto, come ormai si verifica da due decenni, il punto sulla complessità delle problematiche riguardanti la ricerca archeologica in atto.

Agli scavi di Coppa Nevigata, Paglicci, Difensola, Monte Saraceno, Passo di Corvo, Ripatetta e Monte Aquilone, veri e propri pilastri dell'archeologia dauna, si

sono aggiunti negli ultimi tempi i numerosissimi dati rivenienti dalle ricognizioni di superficie su aree molto estese che, pur essendo lontani dal presentarsi esaustivi, incominciano a dare un'idea sempre più documentata e circostanziata di quella che doveva essere la trama essenziale del popolamento della Daunia, nel cui ambito acquistano nuova pregnanza anche le emergenze specifiche scientificamente indagate o in corso di approfondimento.

Per quel che ci riguarda, come Sodalizio, ci rimane la responsabilità e l'arduo compito di gestire questo immenso patrimonio di ricerche scientifiche nel senso di agevolare la più ampia fruizione sia a livello di esperti, dando loro gli strumenti più idonei per una proficua discussione e scambio di informazioni, sia a livello divulgativo, mettendo a disposizione degli uomini del potere politico, economico ed amministrativo una serie di documenti facilmente reperibili, perché possano attivarsi per la valorizzazione, la tutela e la utilizzazione a fini sociali dei beni culturali di cui la nostra terra è ricchissima.

Il curatore

Armando Gravina

Vicepresidente di Archeoclub d'Italia sede di S. Severo

ILARIA BACCAINI, ROSA CAMPANELLA, PATRIZIA
CARLINI, ORLANDO CERASUOLO*, SARA DE
ANGELIS, GIORGIA FRANCOZZI, ASSIA INGOGLIA**,
AMARANTA PASQUINI, ALESSIA SAVELLI

Spunti per una ricerca sull'ipogeismo nell'età del Bronzo nel sud-est italiano

*Università "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Scienze Storiche,
Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità.*

Il seguente lavoro è il risultato di una ricerca svoltasi durante l'anno accademico 1997-1998 nell'ambito del corso di Protostoria Europea.

Questa indagine ha interessato le sepolture del sud-est italiano collocabili nell'arco di tempo compreso tra l'inizio del Bronzo Antico e la fase finale della media età del Bronzo. È stato quindi analizzato il rito funerario nella sua totalità con una particolare attenzione allo studio delle strutture ipogeiche - alcune tuttora oggetto di scavo - che, rispetto a tutte le altre strutture sepolcrali, sono risultate più ricche di informazioni. Sono stati perciò considerati ed esaminati i dati riguardanti i dolmen, le specchie, le tombe a fossa e ad incinerazione evidenziando tutte le informazioni utili a comprendere maggiormente gli ipogei.

È necessario sottolineare, come premessa, che il seguente studio si è basato esclusivamente sul materiale edito e quindi può risultare in parte limitato.

*Redattore e curatore delle elaborazioni grafiche

**Relatrice in sede di Convegno

Cronologia

Dal nostro studio nasce una tabella cronologica (Tav. I) che appare suddivisa in sette fasi principali.

Il Bronzo Antico è ripartito in tre fasi cronologiche: 1A, 1B e 2.

Il **Bronzo Antico 1A** coincide con la facies di Laterza. Esso infatti è quasi interamente composto da contesti della necropoli eponima, caratterizzati da vari tipi ceramici:

- tipo 16: tazza globulare con ansa con sopraelevazione (Tav. II);
- tipo 18: tazza con orlo rientrante (Tav. II);
- tipo 20: scodella a calotta con linguetta (Tav. II);
- tipo 29a: poculo tronco-ovoide con orlo rientrante (Tav. II);
- bronzo 1: pugnale tipo Iesi (Tav. V);
- bronzo 2: pugnale tipo Montebadoni (Tav. II);
- bronzo 3: pugnale tipo S. Pietro (Tav. V);
- tipo 26: scodella globulare (Tav. V);
- tipo 3: scodella troncoconica a profilo convesso (Tav. II);
- tipo 21a: scodella a profilo convesso con linguetta sull'orlo (Tav. V);
- tipo 21b: scodella globulare con linguetta sull'orlo (Tav. V);
- bronzo 4: pugnale tipo Buccino (Tav. II);
- tipo 2: olla biansata con decorazione incisa (Tav. II);
- tipo 29: poculo tronco-ovoide con breve piede (Tav. II);
- tipo 23: scodella a profilo globulare schiacciato (Tav. V);
- tipo 40: scodella a bassa vasca con orlo rientrante (Tav. II);
- bronzo 5: variante del pugnale tipo Gaudio (Tav. II);
- tipo 22: orciolo biconico (Tav. II).

Molti di questi tipi ceramici si trovano associati ad oggetti metallici databili in parte alla fine dell'Eneolitico, in parte all'inizio del Bronzo Antico, come i pugnali b. 2 e b. 5 presenti a Laterza nei livelli XI e XII, e il pugnale b. 4 a Tursi. A questa prima fase del Bronzo Antico sono strettamente legati i contesti di Gioia del Colle e di Tursi.

Il **Bronzo Antico 1B** inizia con il contesto Laterza livello X. I tipi relativi a questa fase sono:

- tipo 31: boccale a collo tipo Cetina (Tav. II);
- tipo 4: tazza con bassa carena (Tav. II);
- tipo 5: orciolo biconico con pareti concave e orlo svasato (Tav. II);
- tipo 8: orciolo biconico con parete rientrante ed alta carena (Tav. II);

tipo 7: orciolo biconico con parete arrotondata (Tav. II).

Nel contesto di Laterza livello X fanno la loro comparsa il boccale tipo Cetina (t. 31) e la tazza t. 4, che si ritrova quest'ultima anche a Cellino S. Marco. La fine della fase di Bronzo Antico 1A è segnata dalla presenza dell'orciolo t. 8 di Cellino cella B, e proprio in questo contesto si nota il passaggio al Bronzo Antico 2, rappresentato qui dall'orciolo t. 7 che si ritrova in variante anche a Cappuccini 1. Il Bronzo Antico 1B corrisponde quindi alle facies di Cellino e della Cetina

La fase del **Bronzo Antico 2** è anche caratterizzata dai seguenti tipi ceramici:

tipo 12: scodella a pareti convesse con orlo rientrante (Tav. V);

tipo 11: orciolo biconico con orlo svasato (Tav. II);

tipo 64: ciotola a corpo sinuoso ed ansa verticale (Tav. II).

Il tipo 64 è presente nella tomba 1 di Nicotera in Calabria e nel contesto di La Chianca, dolmen utilizzato ripetutamente dal Bronzo Antico 2 al Bronzo Medio 3; questo costituisce dunque un sito di lunga durata insieme ad altri (in basso nella tabella cronologica, indicati in grigio). Il Bronzo Antico 2 termina con il contesto di Casal Sabini, dove si trova l'orciolo t. 11 presente anche nella specchia De Giorgi II. Questo tipo si pone dunque tra il Bronzo Antico 2, fase corrispondente alla facies di Casal Sabini, e il Bronzo Medio 1.

Sempre alla fase finale del Bronzo Antico è attribuibile la scodella - non presente nella tabella di Tav. I perchè appartenente a materiali sporadici - di Gioia del Colle, Monte Sannace (BIANCOFIORE 1971, fig. 56:1), cui si associa tipologicamente quella rinvenuta nel dromos del dolmen Murgia S. Benedetto 2 - Gioia del Colle (STRICCOLI 1989, fig. 52).

I contesti del **Bronzo Medio 1** si ripartiscono in due gruppi. Il primo, fino alla specchia Cisterna, comprende quei siti che contengono solo tipi esclusivi del Bronzo Medio 1; il secondo gruppo, da De Giorgi II a S. Vito cella, annovera invece contesti che presentano anche tipi in comune con il Bronzo Medio 2. Appartenenti al primo gruppo sono i seguenti tipi ceramici:

tipo 13: scodella troncoconica con ansa verticale (Tav. III);

tipo 14a: tazza con vasca troncoconica e ansa sopraelevata (Tav. III);

tipo 72: ciotola carenata con diametro alla carena maggiore che all'orlo (Tav. V);

tipo 52: orcio con prese (Tav. III);

tipo 42: ciotola carenata con diametro alla carena uguale al diametro all'orlo (Tav. V);

tipo 49: orcio con orlo leggermente svasato e ansa verticale impostata sulla spalla (Tav. III);

- tipo 89: scodella troncoconica con orlo svasato e ansa verticale (Tav. III);
 tipo 36: ciotola carenata con parete rientrante tesa, orlo svasato e ansa impostata all'orlo (Tav. V);
 tipo 28: ciotola a corpo sinuoso con orlo svasato ed ansa verticale (Tav. III);
 tipo 48: ciotola carenata con parete rientrante e diametro alla carena uguale al diametro all'orlo (Tav. III);
 tipo 44: tazza carenata con orlo svasato e ansa a nastro (Tav. III);
 tipo 69: ciotola carenata con gola (Tav. V);
 tipo 81: orcio a corpo tronco-ovoide con breve collo (Tav. V);
 tipo 75: tazza carenata con diametro alla carena maggiore che all'orlo e ansa sopraelevata con sopraelevazione (Tav. V);
 tipo 15: ciotola carenata con parete rientrante tesa, orlo svasato con ansa impostata sull'orlo (Tav. V);
 tipo 96: tazza lenticolare con ansa con sopraelevazione (Tav. III).

I tipi che non si possono attribuire con sicurezza nè al Bronzo Medio 1 nè al Bronzo Medio 2, segnalati in tabella con la sigla BM 1-2, sono i seguenti:

- tipo 53: ciotola carenata con orlo svasato ed ansa verticale (Tav. III);
 tipo 70: ciotola carenata con ansa sopraelevata (Tav. V);
 tipo 62: orcio a botticella (Tav. V);
 tipo 83: orcio con anse verticali impostate sulla spalla (Tav. IV);
 tipo 14: tazza con carena troncoconica ed ansa con sopraelevazione (Tav. V);
 tipo 97: tazza carenata con ansa con sopraelevazione (Tav. V);
 tipo 102: scodellone troncoconico a pareti convesse (Tav. III);
 tipo 77: tazza carenata con diametro alla carena maggiore che all'orlo, orlo svasato ed ansa sopraelevata (Tav. V);
 tipo 55: boccale a profilo sinuoso (Tav. IV);
 tipo 45: scodella troncoconica con orlo fortemente rientrante ed ansa a maniglia orizzontale (Tav. III);
 tipo 56: boccale con orlo leggermente svasato (Tav. III);
 tipo 36a: ciotola carenata con ansa impostata sull'orlo (Tav. V);
 tipo 84: ciotola carenata con pareti fortemente rientranti ed ansa con sopraelevazione (Tav. V);
 tipo 85: poculo a pareti convesse (Tav. III);
 tipo 71: ciotola carenata con diametro alla carena uguale al diametro all'orlo, ansa con sopraelevazione (Tav. III);
 tipo 76: olla globulare con ansa con sopraelevazione (Tav. V);
 tipo 65: tazza carenata con orlo svasato ed ansa con sopraelevazione (Tav. V).

I primi contesti del **Bronzo Medio 2** si comportano in modo analogo a quelli

del secondo gruppo del Bronzo Medio 1, cioè hanno tipi in comune con la prima fase del Bronzo Medio combinati con quelli, di nuova comparsa, esclusivi della seconda fase. Questo è caratterizzato, inoltre, dalla comparsa dei contesti di lunga durata di Trinitapoli, Toppo Daguzzo 3 e Manaccora, le cui distinzioni cronologiche interne possono essere tracciate solo per mezzo di un'attenta analisi tipologica.

Possiamo inoltre notare alcuni contesti, come S. Vito dei Normanni e S. Domenica di Ricadi 4 e 5, in cui non compaiono più i tipi del Bronzo Medio 2 in combinazione con quelli del Bronzo Medio 1. La successione tra queste due fasi è inoltre confermata dalle stratigrafie di Crispiano, S. Vito dei Normanni e di Giovinazzo.

I tipi ceramici e metallici, presenti nella tabella cronologica (Tav. I) e appartenenti al Bronzo Medio 2, sono riportati nel seguente elenco:

- tipo 57a: boccale attingitoio (Tav. III);
- tipo 66a: ciotola con ansa a manico e parete rettilinea (Tav. V);
- tipo 61: ciotola carenata con ansa a maniglia e orlo svasato (Tav. V);
- tipo 95: tazza carenata fortemente svasata con ansa sopraelevata (Tav. III);
- tipo 68: ciotola con manico, diametro alla carena uguale al diametro all'orlo (Tav. III);
- tipo 107: olla a corpo globulare (Tav. IV);
- tipo 108: ciotola con vasca troncoconica (Tav. III);
- bronzo 6: coltello tipo Trinitapoli (Tav. V);
- tipo 67: brocca con alto collo ed ansa a nastro con apice (Tav. III);
- tipo 112: ciotola a corpo sinuoso con ansa ed orlo svasato (Tav. V);
- tipo 110: tazza carenata con vasca troncoconica ed ansa con sopraelevazione (Tav. III);
- bronzo 7: pugnale tipo Manaccora (Tav. IV);
- tipo 47a: boccale con vasca rastremata e con ansa ad apice (Tav. III);
- bronzo 8: spada tipo Sacile (Tav. IV);
- bronzo 9: pugnale tipo Capurso, varietà D (Tav. IV);
- bronzo 10: pugnale tipo S. Ambrogio, varietà B (Tav. IV);
- tipo 106: ciotola a corpo sinuoso ed ansa a manico (Tav. V);
- tipo 122: ciotola carenata con ansa con sopraelevazione (Tav. III).

A cavallo tra la fase 2 e la 3 del Bronzo Medio si colloca il pugnale b. 11, che troviamo a Manaccora e Toppo Daguzzo 3.

Il **Bronzo Medio 3** è rappresentato dalla fase recente di Trinitapoli, Toppo Daguzzo 3 e Manaccora, nonché dai contesti "puri" di Gallipoli, Lavello 743 - per quanto pubblicato - e Murgia Timone 1 pozzetto.

Si riporta, di seguito, l'elenco dei tipi di Bronzo Medio 3 presenti nella tabella cronologica:

- bronzo 11: pugnale tipo Capurso, varietà A (Tav. IV);
tipo 66: ciotola con gola e manico a nastro forato (Tav. III);
tipo 55a: boccale a profilo sinuoso con bugne ed ansa sopraelevata (Tav. III);
tipo 119: tazza carenata con orlo fortemente svasato ed ansa impostata sull'orlo (Tav. III);
tipo 103: tazza carenata con orlo svasato (Tav. III);
tipo 124: scodella troncoconica con manico a nastro forato (Tav. III);
bronzo 12: spada tipo Manaccora (Tav. IV);
tipo 109: tazza a corpo sinuoso con manico (Tav. III);
bronzo 13: spada tipo Montegiorgio (Tav. IV);
bronzo 14: spada tipo Pertosa (Tav. IV);
tipo 80: pisside lenticolare su piede con piccole prese (Tav. IV);
tipo 90: pisside globulare (Tav. IV);
tipo 78: ciotola sinuosa con manico (Tav. V).

Fatta eccezione per i contesti funerari sopracitati, ove le due fasi di Bronzo Medio 1 e di Bronzo Medio 2 sono comunque distinte e si sovrappongono stratigraficamente, è interessante notare che i contesti databili alle due fasi si escludono a vicenda. Proprio nel Bronzo Medio 1 compaiono le specchie e gli ipogei cultuali, ad eccezione di Toppo Daguzzo 4 nel quale sono presenti materiali di Bronzo Medio 2. In quest'ultima fase e in quelle successive, la grande maggioranza degli ipogei cultuali e delle specchie cessa di essere utilizzata, restando così attestate negli ipogei solo le pratiche funerarie.

Combinazioni di corredo

Premessa fondamentale allo studio delle combinazioni di corredo è la considerazione della presenza quasi esclusiva, nel sud-est italiano, di sepolture multiple durante l'età del Bronzo Antico e la fase finale del Bronzo Medio. Risulta pertanto quasi impossibile una completa e sicura conoscenza dei corredi attribuibili ai singoli inumati all'interno delle strutture funerarie esaminate. L'unica eccezione che si presenta a tale situazione è la tomba ad inumazione in fossa di Tursi – appartenente alla facies di Laterza – in cui la sepoltura è singola ed è accompagnata da un corredo costituito da una scodella, un'olla e un boccale associati ad un pugnale. Esaminando tale combinazione si può notare come tutti gli elementi che la compongono siano funzionalmente distinti: dunque la distinzione funzionale degli elementi di corredo potrebbe essere una caratteristica fondamentale del corredo individuale.

Si è perciò proceduto a ricercare nei siti collettivi datati al Bronzo Antico il “corredo guida” di Tursi, attribuendolo a singoli inumati sepolti nel contesto funerario.

Dopo aver individuato tutte le combinazioni che presentavano tutti e quattro gli oggetti del modello di riferimento, si è proceduto – per sottrazioni successive – a ricercare associazioni prima di tre, poi di due dei quattro elementi di partenza. Successivamente, nelle combinazioni di quattro, tre e due elementi, sono stati sostituiti i singoli tipi ceramici con altri, diversi per forma ma uguali per funzione. Nuovamente, dalle diverse combinazioni così formate, sono stati sottratti singoli elementi fino a giungere ad associazioni semplici di soli due tipi ceramici.

Tramite quest'analisi è stato possibile individuare due gruppi, o famiglie, di combinazioni nell'ambito del Bronzo Antico (divise da una doppia linea nella tabella di Tav. VI): uno originato dal corredo di Tursi, l'altro da una combinazione funzionalmente identica ma tipologicamente diversa composta da scodella, bicchiere, orciolo e lama a taglio trasversale. Per semplificare e rendere chiaro il procedimento analizzeremo brevemente i passaggi iniziali nell'ambito del primo gruppo.

Il “corredo guida” di Tursi si presenta privo di un elemento – il pugnale – a Casal Sabini, e poi privo di due elementi – il pugnale e l'olla – a Laterza livelli X e VIII; la stessa combinazione di quattro elementi di Tursi, ricollegandosi all'origine del gruppo, è affiancata da un'altra associazione, individuata a Laterza livello XII, che ha lo stesso numero di elementi e che differisce soltanto per la presenza del poculo in sostituzione del boccale. Da questa “nuova” combinazione di quattro elementi procediamo, come sopra, per sottrazioni successive, passando prima a scodella, olla e pugnale, poi a scodella e olla. Il procedimento di sostituzione di elementi funzionalmente identici può essere applicato, chiaramente, anche in associazioni già semplificate di tre o due elementi.

Dall'analisi del grafico così costruito, appare evidente come l'elemento base, comune alle due famiglie individuate, sia la scodella; la lama, presente solo nella seconda famiglia, sembra contrapporsi al pugnale che troviamo nella prima. È interessante notare come i soli due elementi metallici presenti si associno a due combinazioni distinte quasi a designare tipi di associazioni contrapposte da ricollegarsi a sepolture sotto qualche aspetto diverse; è probabile che la differenza in questione sia da imputare non ad una distinzione sociale, ma al sesso dell'inumato.

Nella tabella è visibile inoltre la particolarità dell'associazione di Nicotera che sembra non allinearsi con le altre che costituiscono la prima famiglia per la presenza della ciotola in sostituzione alla scodella; in effetti il sito ha restituito materiale che permette una datazione alla fine della seconda fase del Bronzo Antico, in un momento di passaggio quindi con la fase non evoluta del Medio – dove la ciotola avrà un ruolo paritario rispetto alla scodella. La particolarità della combinazione sottolinea quindi il sito rappresentativo della fase di passaggio tra Bronzo Antico e Medio.

La ricostruzione delle possibili combinazioni permette di cogliere una certa distinzione sociale esistente tra un inumato con corredo complesso, arricchito o meno da un elemento metallico, e uno con corredo semplice all'interno di una scala progressiva di distinzioni di corredo, e quindi di rango.

Come nell'antica età del Bronzo è stato possibile ricostruire le diverse combinazioni di corredo riconducibili ai singoli individui basandosi sull'associazione di elementi con diversa funzione, così si è proceduto anche nella media età del Bronzo (Tav. VII).

Le combinazioni della prima fase del Bronzo Medio sembrano, in prima analisi, la continuazione di quelle del periodo precedente, formate però da soli tre elementi (scodella, olla e boccale oppure scodella, olla e poculo). Anche in queste associazioni complesse spicca l'assenza di elementi metallici. Si ha quindi una generale semplificazione dei corredi, dove i bronzi, se presenti, si associano a due sole forme ceramiche (con l'orcio e con la ciotola). È inoltre da evidenziare il fatto che le combinazioni di tre elementi del Protoappenninico compaiono principalmente nelle specchie, nei dolmen e negli ipogei cultuali mentre negli ipogei funerari sono presenti quelle più semplici, costituite spesso anche da un solo elemento (la tazza o la ciotola principalmente). Purtroppo non si prestano a tale analisi i grandi complessi funerari dell'Appenninico (Trinitapoli e Manaccora) per insufficienza di dati editi, mentre i pochi contesti "puri" analizzabili non rappresentano evidenze leggibili nello sviluppo diacronico delle combinazioni di corredo, essendo troppo poveri di materiale. Bisogna però sottolineare che, seppur non numerosi, la maggioranza dei corredi individuali, identificabili a Manaccora e Trinitapoli, è costituita da un unico elemento, generalmente un vaso per bere, confermando l'esistenza di una tendenza alla semplificazione del corredo dalla fase iniziale del Bronzo Antico - dove sono presenti anche corredi composti da quattro elementi - a quella finale del Bronzo Medio - con corredi di un solo vaso, prevalentemente per bere.

Analisi planimetrica

Solo dopo aver analizzato le combinazioni di corredo, è stato possibile affrontare un'analisi sociologica dei contesti. Per fare ciò, si è compiuto un accurato studio della distribuzione planimetrica all'interno delle sepolture; il periodo che si è prestato a questo tipo di analisi è quello corrispondente al Protoappenninico e all'Appenninico: infatti i contesti anteriori a queste fasi non sono tali da permettere una lettura planimetrica delle sepolture.

Nel Protoappenninico e nell'Appenninico Trinitapoli, Toppo Daguzzo 3 e Manaccora rappresentano tre contesti abbastanza leggibili.

Con riferimento al rituale, alla disposizione delle sepolture e ai corredi, abbiamo considerato Manaccora non come le altre grotte naturali, bensì come un vero e proprio contesto ipogeico. La carenza di dati in nostro possesso, per quanto riguarda questi tre contesti, ci ha indotto a considerare Toppo Daguzzo 3 come modello nell'analisi degli altri due; inoltre questa struttura ipogeica è l'unica che rappresenta realmente, senza confronto, sotto tutti gli aspetti, un contesto in grado

di fornire elementi per uno studio dettagliato e risolutivo.

È stato stabilito il sesso e determinato la datazione degli inumati, in base alle associazioni con armi. In linea di massima la sequenza delle deposizioni procede dall'interno verso l'esterno. Unico caso dubbio, a tal proposito, è la deposizione più interna (Tav. VIII, n. 1), la quale non è la più antica ma è sovrapposta alla seconda deposizione. Essa dovrebbe essere femminile e priva di corredo, se non fosse per un pugnale tipo S. Ambrogio varietà B (Tav. VIII, A), rinvenuto all'altezza del bacino, la cui presenza si potrebbe spiegare con il suo scivolamento all'atto della deposizione.

In base alla datazione delle armi, l'ipogeo di Toppo Daguzzo 3 (Tav. VIII, in alto) appare chiaramente diviso in due aree corrispondenti alle due fasi cronologiche. La fase di utilizzo più antica della struttura interessa le prime cinque deposizioni situate nella parte più interna dell'ipogeo. Tutti gli uomini (nn. 2 e 4) risultano avere come corredo pugnali datati al Bronzo Medio 2, quali tipo S. Ambrogio varietà B, tipo Ortucchio (Tav. VIII, B), tipo Vibrata (Tav. VIII, C) e tipo Pertosa (Tav. VIII, D).

L'unico corredo ceramico in quest'ambito non è facilmente riconducibile a un singolo deposto, ma pare più verosimilmente come corredo familiare riferibile alle sepolture nn. 3, 4 e 5. Le deposizioni della prima fase sembrano così seguire l'alternanza uomo-donna, assimilando le sepolture dei bambini a quelle femminili.

L'ipogeo di Trinitapoli (Tav. VIII, al centro) appare, come Toppo Daguzzo 3, diviso in due aree anch'esse datate rispettivamente al Protoappenninico e all'Appenninico. La carenza di dati non ha permesso di identificare le singole deposizioni ma aree che abbiamo individuato come maschili e femminili in base alla presenza o assenza di armi; di particolari oggetti di ornamento, quali ambra, pasta vitrea, faience, spilloni, monili ad occhiali, rocchetti che abbiamo associato a sepolture femminili, e alla loro quantità; e inoltre borchie, rasoi che abbiamo associato a sepolture maschili.

I singoli tipi ceramici, quando possibile, sono stati d'aiuto per la datazione dell'ipogeo di Trinitapoli

L'ambiente C1 risulta occupato nella parte più interna da sepolture maschili rappresentate da coltelli tipo Trinitapoli (Tav. V, b. 6) e accompagnate da sepolture femminili riconoscibili queste ultime dagli ornamenti. La parte centrale dell'ambiente è anch'essa caratterizzata dall'alternanza di sepolture femminili e maschili. Queste ultime sono accompagnate da pugnali tipo Manaccora (Tav. IV, b. 11), tipo Gualdo Tadino, tipo S. Ambrogio varietà A (Tav. IV, b. 11) e tipo Capurso varietà D (Tav. IV, b. 9), datati al Bronzo Medio 2, e da una spada tipo Sacile (Tav. IV, b. 8) della medesima datazione. Le sepolture di questa prima fase non occupano esclusivamente l'ambiente C1, ma ne sono state individuate poche altre isolate nel restante ipogeo.

Lo stesso metodo utilizzato per la datazione di Toppo Daguzzo 3 e Trinitapoli, è stato applicato a Manaccora (Tav. VIII, in basso). Qui sono state individuate 42 sepolture, delle quali soltanto tre sono databili con certezza al Protoappenninico

(indicate con la lettera “d” nella Tav. VIII). Per la determinazione del sesso di tali sepolture è stata decisiva l’identificazione del materiale bronzeo e ceramico. Le tre sepolture sopracitate, databili al Bronzo Medio 2, si trovano nella parte anteriore della grotticella, ma per mancanza di dati, non è stato possibile provare direttamente che ve ne siano altre nel recesso della grotta. Infatti, le sepolture sicuramente databili, tutte localizzate nella parte esterna, sono quelle riferibili alle armi e alla ceramica, le cui fogge riconosciute sono tipiche dell’Appenninico.

Per superare le difficoltà nella datazione sono state evidenziate le aree maschili e quelle femminili. È apparsa così un’alternanza di singole sepolture o di piccole aree appartenenti ai due generi limitata alla metà più interna della grotticella, identica a quella che avviene a Trinitapoli e a Toppo Daguzzo 3: questa ha permesso di azzardare una possibile datazione al Protoappenninico di tutta questa parte, fondata anche sulla contrapposizione rispetto alle evidenze della parte esterna complessivamente più tarda. Ma il fatto più rilevante consiste nel riscontro delle stesse modalità di occupazione per i tre complessi.

La fase Appenninica si riscontra a Toppo Daguzzo 3 (Tav. IX, in alto) nelle ultime 6 deposizioni.

Il materiale ceramico consiste in un’unica pisside (Tav. IV, t. 90) che non lascia dubbi sulla sua attribuzione ad un corredo femminile di fase appenninica. Vi è una continuità nella composizione dei corredi maschili, ma la novità rispetto al periodo precedente è la diminuzione del numero dei pugnali e nella presenza di daghe e spade. In corrispondenza di un cambiamento dei corredi vi è una cesura con la fase precedente per quanto riguarda le modalità di deposizione. Non si ha più infatti l’alternanza tra singoli maschi e femmine, riscontrata nel Protoappenninico, bensì una concentrazione maschile affiancata da due sole deposizioni femminili, alle quali sono associati corredi di spicco (in particolare la deposizione n. 10 alla Tav. IX che ha nella mano la pisside appenninica). Si riscontra così una percentuale del 65% circa di deposizioni maschili e del 35% di deposizioni femminili.

Passando a Trinitapoli, la fase appenninica (Tav. IX, al centro) occupa in prevalenza l’ambiente C2 dell’ipogeo; sotto questo aspetto la differenza rispetto a Toppo Daguzzo 3 sta nella continuità di utilizzazione dell’ambiente C1, che viene riutilizzato esclusivamente lungo le pareti, senza peraltro intaccare le sepolture precedenti, come se vi fosse stata nella prima utilizzazione la volontà di lasciare dello spazio per successive deposizioni. Non a caso è proprio in questo ambiente che si trova la sepoltura cosiddetta del “capo”, che è sinora la sepoltura maschile più importante di Trinitapoli. La sepoltura del “capo” è differente rispetto alle altre per la posizione seduta e la spada conficcata nel terreno. L’importanza di questa deposizione è sottolineata in primo luogo dalla vicinanza di due sepolture femminili, accompagnate da rocchetti e ambra, in secondo luogo dalla sua posizione simmetrica rispetto all’unica sepoltura maschile con spada (tipo Sacile) della fase protoappenninica precedente che forse potrebbe essere considerata come di un primo “capo”.

Le restanti deposizioni del Bronzo Medio 3 dell'ambiente C1 presentano la stessa combinazione di corredo di quelli presenti nell'ambiente C2: un pugnale o un rasoio. Anche qui, come a Toppo Daguzzo 3, la spada ha sostituito il pugnale, e ciò è evidente nell'ambiente C2: infatti le percentuali di presenza delle spade rispetto ai pugnali corrispondono alla situazione precedentemente citata, del modello della seconda fase di Toppo Daguzzo 3. L'utilizzazione dell'ipogeo di Trinitapoli si è dunque sviluppata sia nel tempo che nello spazio.

Per Manaccora (Tav. IX, in basso) sono state individuate 11 sepolture appenniniche (indicate con la lettera "d" nella Tav. IX) concentrate in corrispondenza dell'entrata della grotta. Come per la fase precedente, la percentuale crescente di sepolture maschili rispetto alle femminili e la suddivisione in ambienti riservati ai due sessi, hanno aiutato a definire come più recenti, le restanti sepolture non datate, che si trovano nella fascia compresa tra il recesso della grotta e l'ampliamento. Si tratta di 6 deposizioni tutte riconosciute come maschili che, dato questo tipo di concentrazione per genere, sembrano da assimilare al gruppo delle deposizioni esterne piuttosto che a quelle interne. In base alla nostra ricostruzione delle aree maschili e femminili, Manaccora sembrerebbe confermare le caratteristiche degli altri due contesti presi in esame.

Interpretazione sociologica

Dopo aver analizzato la cronologia, le combinazioni di corredo e la distribuzione topografica delle sepolture, si è reso possibile affrontare un'analisi sociologica complessiva dei contesti studiati.

Il metodo utilizzato in quest'indagine è il medesimo di quello adoperato nelle ricerche precedenti: si è partiti infatti dai dati cronologici per poter cogliere differenze e analogie. Inoltre, per poter trattare l'argomento, di per sé alquanto complesso, si è ritenuto necessario non limitarsi al confronto tra i soli ipogei, ma estendere l'indagine confrontando i contesti riferibili a dolmen e specchie, nonché alla tomba a fossa di Tursi e alle incinerazioni di Canosa, Molinella e Torre Castelluccia.

Si analizzerà il Bronzo Antico nei vari aspetti, al fine di poter identificare, qualora vi fosse, una distinzione all'interno dei contesti esaminati che rispecchi il tipo di organizzazione sociale della comunità. Questo metodo è stato adottato per tutte le fasi cronologiche trattate trovando una corrispondenza tra la successione delle fasi cronologiche e i cambiamenti sociali.

Il Bronzo Antico 1A è pienamente rappresentato dalla tomba collettiva di Laterza, che risulta nel suo complesso alquanto articolata. Le sepolture già dal livello XII presentano delle differenze nei corredi: qui la presenza dei pugnali in metallo (b. 1, 3 Tav. V; b. 2 Tav. II) è sintomatica di una volontà di distinguersi all'interno

dell'ipogeo. Peraltro il deporre pugnali di tipo simbolico è ancor più rilevante se si confronta questo con il caso della Grotta della Chiusazza in Sicilia. Nei contesti esaminati, il pugnale di tipo simbolico lo ritroviamo a Tursi (tipo Buccino, b. 4 Tav. II), tomba che, senza dubbio, appartiene ad un personaggio di spicco. La tomba di Laterza inoltre presenta altro materiale bronzeo: 6 lame a taglio trasversale, la cui funzione non è ancora chiara. Queste, secondo il nostro parere, rappresentano un altro modo di distinzione che si riscontra anche a Gioia del Colle. Pertanto, se si prendono a modello due tombe singole come Tursi e Gioia del Colle, dove il corredo di spicco è indubbio, e le confrontiamo con Laterza, ritroviamo la stessa modalità di discriminazione; solo che a Laterza ciò appare di duplice importanza, in quanto non soltanto vi è la volontà di distinzione, ma soprattutto di distinzione all'interno di una sepoltura collettiva. Nei livelli del Bronzo Antico 1B, in cui la distinzione non è più data da oggetti metallici, a Laterza ci si distingue tramite ceramica diversa dalla tipica ceramica della facies, i boccali a collo tipo Cetina (Tav. II, t. 31), la cui foggia è di origine esotica.

Ciò vale anche per il Bronzo Antico 2, dove l'esistenza di distinzioni sociali può essere riscontrata nella presenza dell'osso a globuli di Casal Sabini.

Peculiari del Bronzo Medio 1 sono gli ipogei cultuali, risultati contemporanei ai dolmen e alle quattro specchie esaminate. Inoltre queste ultime, con le loro associazioni di materiali, sembrano perfettamente assimilabili agli arredi degli ipogei cultuali. Si può di conseguenza sostenere che la volontà di distinzione è espressa nelle sepolture da strutture "visibili": la distinzione non riguarda più i corredi bensì le strutture, poichè le deposizioni negli ipogei sono, nella maggior parte dei casi, a nostro avviso, riutilizzazioni funerarie di ipogei cultuali.

Quelli riconosciuti come cultuali con sicure successive fasi funerarie protoappenniniche sono gli ipogei di San Vito dei Normanni e Crispiano, che presentano al di sotto delle deposizioni stratigrafia paragonabile. Entrambi infatti hanno conservato in tali strati terreno rossastro ricollegabile a possibili fuochi, mentre a Crispiano vi è anche la presenza di resti di ossa animali bruciate e carboni, cosa evidentemente riconducibile ad un uso culturale dell'ipogeo. Entrambi gli ipogei sono databili sia al Bronzo Medio 1 che al Bronzo Medio 2.

Dal Bronzo Medio 2 in poi schiacciante è il fenomeno delle sepolture collettive. Di queste è possibile un dettagliato studio, per individuare il momento di passaggio da una società incentrata più sul ruolo che sul rango, a una società in cui il rapporto si rovescia. All'interno delle strutture ipogeiche infatti sono individuabili, come si è già visto, alcuni micro nuclei maschili e femminili perfettamente alternati (Tav. X): questa è la fase del Bronzo Medio 2 nella quale l'uomo ha come attributo il coltello o il pugnale, e viene accompagnato da una figura femminile che non si differenzia dalle altre. L'uomo, pertanto, sembra rispondere a una qualche regola che lo vuole deposto in un'area ben precisa dell'ipogeo, ma allo stesso tempo non distinto dagli altri, tranne che a Trinitapoli, nell'ambiente C1, dove è

presente una sola sepoltura maschile che si distingue dalle altre, quella identificata come un primo "capo".

Nel Bronzo Medio 3 il carattere delle deposizioni muta sia per quanto riguarda l'occupazione dello spazio che per i corredi: aumenta il numero di maschi adulti (dato confermato dalle analisi osteologiche di Toppo Daguzzo 3 e di Trinitapoli) che sono accompagnati da corredi di sola ceramica, tranne i pochi casi di deposti con spada o rasoio, che diventano indicatori di rango; scompaiono i precedenti corredi che, anche topograficamente, rappresentavano un'organizzazione gerarchica non parentelare.

Per quanto riguarda il "capo", si distingue dagli altri portatori di spada, in quanto deposto nell'ambiente già utilizzato durante la fase precedente, non a caso di fronte al personaggio che è stato definito come un primo "capo".

Le donne adesso vengono sepolte a prescindere dal loro rapporto con la figura maschile, perchè più legate al rango che rivestono; sono esempi di questo la signora delle ambre di Trinitapoli e la donna con pisside di Toppo Daguzzo 3.

È proprio alla fine del Bronzo Medio che si assiste alla concomitanza di due importanti fenomeni: da un lato cessa l'impianto di nuovi ipogei, dall'altro abbiamo la nascita della prima grande necropoli ad incinerazione, Canosa, che prelude alla massiccia diffusione del rito incineratorio.

A proposito di Canosa, è stata notata da M. L. Nava un'interessante analogia tra un'urna della necropoli e il vaso ovoide rinvenuto tra i resti del dolmen di Molinella a Vieste, distrutto in seguito ai lavori di sbancamento per la costruzione di una strada (NAVA 1981). L'autrice ipotizza inoltre che si potrebbe trattare di una tomba ad incinerazione, oltre che per la somiglianza con l'urna di Canosa, anche per il ritrovamento nello stesso luogo di una spada in bronzo spezzata e fortemente ripiegata, frequente nel rituale degli incinerati (anche se finora attestato solo nell'Italia meridionale). È indicativo notare che qui, in un contesto almeno originariamente di inumazione (il dolmen), è presente un elemento tipico delle necropoli ad incinerazione (la spada spezzata e ripiegata).

La coesistenza di entrambi questi due rituali funebri si ritrova anche a Torre Castelluccia - Pulsano (Taranto), dove, a poca distanza dalla necropoli ad incinerazione, sono evidenti i segni del rituale inumatorio nelle tombe a grotticella, aperte nei crostoni calcarei, di cui però solo una (scavi 1948) conserva la documentazione archeologica che permette di attribuirle alle fasi di Bronzo Medio e Bronzo Recente.

Questo fatto ci fornisce un'ulteriore prova dell'esistenza del rito inumatorio accanto a quello incineratorio.

APPENDICE BIBLIOGRAFICA

BRONZO ANTICO

Bronzo Antico 1A

Tipo 16

Laterza livello XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 5)

Laterza livello XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 7)

Laterza livello XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 6)

Tipo 18

Laterza livello XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 265, fig. 38: 5)

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 263, fig. 37: 2; pag. 269, fig. 40: 14)

Laterza livelli XI-XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 3)

Tipo 20

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 265, figg. 38: 1,7; pag. 267, fig. 39: 4; pag. 269 fig. 40: 16; pag. 271, fig. 41: 15; pag. 273, figg. 42: 4,13)

Laterza livello XII (Biancofiore F. 1967, pag. 257, fig. 34)

Laterza livelli XI-XII (Biancofiore F. 1967, pag. 255, fig. 33)

Tipo 29a

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 273, fig. 42: 2)

Laterza livelli XI-XII (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 27)

Bronzo 1

Laterza livello XII (Bianco Peroni V. 1994, tav. 14 fig. 218)

Bronzo 2

Laterza livello XII (Bianco Peroni V. 1994, tav. 6, figg. 63,64)

Bronzo 3

Laterza livello XII (Bianco Peroni V. 1994, tav. 5, figg. 48,49,50)

Tipo 26

Laterza livelli XI-XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 5)

Laterza livelli X,XI,XII (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 15)

Tipo 3

Laterza livello XII (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 5: 9)

Tursi (Cremonesi G. 1976, pag. 115, fig. 3: 3)

Gioia del Colle 1 (Gervasio M. 1913, pag. 91, fig. 46)

Tipo 21a

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 13)

Laterza livelli XI-XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 9)

Laterza livelli X-XI (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 2)

Tipo 21b

Laterza livelli XI-XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 3)

Laterza livello XII (Biancofiore F. 1967, pag. 269, fig. 40: 15)

Laterza livello XI (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 4)

Bronzo 4

Tursi (Cremonesi G. 1976, pag. 115, fig. 3: 7)

Tipo 2

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 7; pag. 261, fig. 36: 1)

Laterza livelli IX-X-XI (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 4)

Tursi (Cremonesi G. 1976, pag. 115, fig. 3: 1)

Gioia del Colle 1 (Gervasio M. 1913, pag. 90, fig. 44)

Tipo 29

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 273, fig. 42: 18)

Laterza livello IX (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 8)

Tipo 23

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 40: 10)

Laterza livelli VIII-IX (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 28)

Gioia del Colle 1 (Gervasio M. 1913, pag. 83, fig. 36; pag. 92, fig. 48)

Tipo 40

Laterza livelli XII-XIII (Biancofiore F. 1967, pag. 265, fig. 38: 2)

Laterza livelli IX-X-XI (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 12; pag. 271, fig. 41: 14)

Laterza livelli VII-VIII-IX (Biancofiore F. 1967, pag. 269, fig. 40: 9)

Gioia del Colle 1 (Gervasio M. 1913, pag. 92, fig. 47)

Bronzo 5

Laterza livello XI (Bianco Peroni V. 1994, tav. 3, n. 29)

Tipo 22

Laterza livello XI: (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 22)

Laterza livelli IX-X: (Biancofiore F. 1967, pag. 269, fig. 40: 12)

Laterza livello IX (Biancofiore F. 1967, pag. 271, fig. 41: 1)

Bronzo Antico 1B

Tipo 31

Laterza livello X (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 20)

Laterza livelli VIII-IX (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 3)

Tipo 4

Laterza livello X (Biancofiore F. 1967, pag. 291, fig. 51: 27)

Laterza livello VII (Biancofiore F. 1967, pag. 289, fig. 50: 19)

Cellino S. Marco cella A (Lo Porto F.G. 1962-63, pag. 194, fig. 3)

Cellino S. Marco cella A-B (Lo Porto F.G. 1962-63, pag. 206, fig. 15)

Tipo 5

Cellino S. Marco cella A (Lo Porto F.G. 1962-63, pag. 194, fig. 2c)

Cellino S. Marco cella B (Lo Porto F.G. 1962-63, pag. 199, fig. 8b; pag. 200, fig. 10; pag. 201, fig. 11)

Tipo 8

Cellino S. Marco cella B (Lo Porto F.G. 1962-63, pag. 199, figg. 8a, 9; pag. 202, fig.12)

Tipo 7

Cellino S. Marco cella B (Lo Porto F.G. 1962-63, pag. 196, figg. 4,5; pag. 197, fig. 7)

Cappuccini 1 (Bianco S. 1986, pag. 71, fig. 11).

Bronzo Antico 2

Tipo 12

Casal Sabini (Biancofiore F. 1977, pag. 22, fig. 7b; pag. 24, fig. 8a)

Tipo 11

Casal Sabini (Biancofiore F. 1977, pag. 19, fig. 6)

De Giorgi II (Drago C. 1954-55, pag. 211, fig. 5)

Tipo 64

Nicotera 1 (Marino D.- Pacciarelli M. 1995, pag. 153, fig. 4b2)

La Chianca (Radina F. 1996, pag. 58)

BRONZO MEDIO

Bronzo Medio 1

Tipo 13

Murgia Timone 2 cella 2 (Patroni G. 1898, figg. 93,94)

S. Francesco (Rellini U. 1929, pag. 140, fig. 5)

Tipo 14a

S.Francesco: (Rellini U. 1929, pag. 139, fig. 13)

Tipo 72

Toppo Daguzzo 5 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 499, figg. 3: 3,6)

Madonna di Grottole - Scavo Tunzi (Tunzi Sisto A. M., Langella M. 1995, tav. XLVI, fig. 2)

Leucaspidè (Mosso A. 1909, pag. 140, fig. 110)

Tipo 52

De Giorgi II (Drago C. 1954-55, pag. 211, fig. 21: 9)

Cisterna (Drago C. 1954-55, pag. 199, fig. 13: 1)

Tipo 42

Petruse (Drago C. 1954-55, pag. 204, fig. 16: 1)

Cisterna (Drago C. 1954-55, pag. 199, fig. 13: 3)

Frisari (Radina F. 1996, pag. 65)

Tipo 49

De Giorgi II (Drago C. 1954-55, pag. 211, figg. 21: 1,4)

Tipo 89

Toppo Daguzzo 5 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 499, fig. 3.2)

S. Ferdinando di Corte 2: (Tunzi Sisto A. M. 1996, pag. 589, fig. 4)

Tipo 36

Petruse (Drago C.1954-55, pag. 204, fig. 16: 1)

Murgia Timone 2 cella 1 (Patroni G. 1898, fig. 86)

Tipo 28

Petruse (Drago C. 1954-55, pag. 204, fig. 16: 8)

Murgia Timone 2 cella 1 (Patroni G. 1898, fig. 85)

Tipo 48

De Giorgi I (Drago C. 1954-55, pag. 209, fig. 20: 7)

Giovinazzo strato B (Lo Porto F. G. 1967, pag. 164, fig. 28: 3)

Tipo 44

De Giorgi I (Drago C. 1954-55, pag. 209, figg. 20: 10,11)

Tipo 69

Giovinazzo strato B (Lo Porto F. G. 1967, pag. 164, fig. 28: 6)

S.Vito dei Normanni (Lo Porto F.G. 1964, pag. 140, tav. II, fig. 5)
Crispiano strato inf. (Corpus Vasorum Antiquorum, XVIII, fascicolo 2, tav. 3/5)

Tipo 81

Madonna di Grottole (Vigliardi A., Vanni Desideri A. 1984, pag. 165, figg. 5: 2,3,4)
Crispiano strato inf. (Quagliati Q. 1920, fig. 11)

Tipo 75

S. Vito dei Normanni (Lo Porto F.G. 1964, pag. 140, tav. II, fig. 2)
Crispiano strato inf. (Quagliati Q. 1920, fig.14)

Tipo 15

S. Vito dei Normanni (Lo Porto F.G. 1964, pag. 142, tav. IV, figg. 2,3,5)

Tipo 96

S. Vito dei Normanni (Lo Porto F.G. 1964, pag. 115, fig. 2.1; pag. 139, tav. I, fig. 1)

Bronzo Medio 1-2

Tipo 53

De Giorgi II (Drago C. 1954-55, pag. 211, fig. 6)
S. Vito cella (Lo Porto F.G. 1964, pag. 142, tav. IV, fig. 1, 4)
Giovinazzo scomparto (Lo Porto F.G. 1967, pag. 158, fig. 24: 3)

Tipo 70

Giovinazzo scomparto (Lo Porto F.G. 1967, pag. 158, figg. 24: 1, 4, 5, 6)
Toppo Daguzzo 5 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 499, fig. 3: 1)

Tipo 62

Pisciulo 3 vest. T.3 (Biancofiore F. 1971, pag. 246, fig. 35: 3)
Toppo Daguzzo 5 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 499, fig. 3: 5)

Tipo 83

Toppo Daguzzo 5 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 499, fig. 3: 8)
Madonna di Grottole - scavo Cardini (Vigliardi A., Vanni Desideri A. 1984, pag. 165, fig. 5: 1)
Murgia Timone 1 cella (Patroni G. 1898, figg. 78,79)

Tipo 14

Toppo Daguzzo 4 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 497, fig. 2: 6)
Crispiano strato inf. (Quagliati Q. 1920, fig. 17)

Tipo 97

S. Vito cella (Lo Porto F.G. 1964, pag. 139, tav. I, fig. 2,3; pag. 140, tav. II, fig. 1,4)

Tipo 102

Toppo Daguzzo 4 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 497, fig. 2: 10)

Tipo 77

Crispiano strato sup. (Quagliati Q. 1920, figg. 2,4,8)

S. Vito cella (Lo Porto F.G. 1964, pag. 139, tav. I, fig. 2,3; pag. 140, tav. II, fig. 3)

Tipo 55

Petruse (Drago C. 1954-55, pag. 204, fig. 5)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Tipo 45

De Giorgi I (Drago C. 1954-55, pag. 209, fig. 5)

Trinitapoli - scavi De Juliis (De Juliis E. M. 1973, pag. 267, tav. 64, fig. 1b)

Tipo 56

De Giorgi I (Drago C. 1954-55, pag. 209, fig. 4)

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 357, figg. 13: 5,6)

Tipo 36a

Murgia Timone 2 cella 1 (Patroni G. 1898, fig. 86)

Trinitapoli - scavi De Juliis (De Juliis E. M. 1973, pag. 267, tav. 64, fig. 1a, c)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Tipo 84

S. Vito cella (Lo Porto F.G. 1964, pag. 139, tav. I, fig. 4)

Madonna di Grottole - scavi Cardini (Vigliardi A., Vanni Desideri A. 1984, pag. 157, fig. 1: 6)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Tipo 85

Madonna di Grottole - scavi Cardini (Vigliardi A., Vanni Desideri A. 1984, pag. 157, fig. 1: 2)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Tipo 71

S. Vito cella (Lo Porto F.G. 1964, pag. 140, tav. II, fig. 6)

Giovinazzo strato B (Lo Porto F. G. 1967, pag. 164, figg. 28: 1, 2)

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 356, fig. 12: 1)

Tipo 76

Crispiano strato inf. (Quagliati Q. 1920, fig. 2, 4, 8)

Trinitapoli - scavi De Juliis (De Juliis E. M. 1973, pag. 267, tav. 64, fig. 3C)

Tipo 65

La Chianca (Gervasio 1913, pag. 32, fig. 11)

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 351, fig. 9: 7)

Bronzo Medio 2

Tipo 57a

Crispiano strato sup. (Quagliati Q. 1920, fig. 7)

Toppo Daguzzo 4 (Cipolloni Sampò M. 1991-92, pag. 497, fig. 8)

Tipo 66a

Murgia Timone 1 cella (Patroni G. 1898, figg. 81,82)

Tipo 61

Pisciulo 3 vest. T.3 (Biancofiore F. 1971, pag. 246, fig. 35: 8)

S. Domenica di Ricadi 4 (Pacci M. 1987, pag. 38, fig. 2: 1)

Tipo 95

Crispiano strato sup. (Quagliati Q. 1920, fig. 3)

S. Vito dromos (Lo Porto F.G. 1964, pag. 141, tav. III, fig. 2)

Tipo 68

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 352, fig. 10: 8)

Giovinazzo scomparto (Lo Porto F. G. 1967, pag.158, fig. 24.2; pag. 159, fig. 25a)

Tipo 107

S. Domenica di Ricadi 4 e 5 (Pacci M. 1987, pag. 38, figg. 2: 2,3)

Tipo 108

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

S. Domenica di Ricadi 4 (Pacci M. 1987, pag. 38, fig. 2: 4)

Bronzo 6

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R.(a cura di) 1997a, pag. 32, fig.1: 4)

Tipo 67

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. (a cura di) 1997a, pag. 32, fig. 1: 5)

La Chianca (Gervasio M. 1913, pag. 34, fig. 12)

Tipo 112

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. (a cura di) 1997a, pag. 32, fig. 1: 6)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Tipo 110

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 32, fig. 1: 7)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Trinitapoli - scavi De Juliis (De Juliis E. M. 1973, pag. 267, tav. 64, fig. 3c)

Bronzo 7

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1991-92, pag. 550, fig. 3)

Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1994, tav. 80, figg. 1456, 1457)

Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1970, tav. 15, fig. 106)

Tipo 47a

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 359, figg. 14: 3,6,8)

Bronzo 8

Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1970, tav. 16, fig. 112)

Manaccora STG (Rellini U. 1934, tav. X, fig. 1)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1991-92, pag. 550, fig. 3)

Bronzo 9

Toppo Daguzzo 3 (Cipolloni Sampò M. 1986, fig. 9: 3)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 33, fig. 1: 3)

Bronzo 10

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 33, fig. 2: 3)

Toppo Daguzzo 3 (Cipolloni Sampò M. 1986, pag. fig.8: 1)

Tipo 106

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 353, fig. 11: 7)

Manaccora STG (Rellini U. 1934, tav. X, fig. 6)

Manaccora annesso A (Recchia G. 1993, pag. 353, fig. 11: 6)

Tipo 122

Manaccora annesso (Recchia G. 1993, pag. 351, fig. 9: 7; pag. 352, fig. 10: 3; pag. 353, fig. 11: 1, 3)

Manaccora annesso A (Recchia G. 1993, pag. 375, fig. 21: 5).

Bronzo Medio 3

Bronzo 11 Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1994, pag. 75, tav. 38, fig. 578)

Toppo Daguzzo 3 (Cipolloni Sampò M. 1986, figg. 9: 1, 8: 7).

Tipo 66

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 33, fig. 2: 7)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4).

La Chianca (Gervasio M. 1913, pag. 29, fig. 7)

Tipo 55a

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4).

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 33, fig. 2: 5)

Tipo 119

Manaccora grott. (Baumgärtel E. 1953, tav. 1, fig. 12)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4).

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 33, fig. 2: 9)

Tipo 103

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4).

Trinitapoli - scavi De Juliis (De Juliis E. M. 1973, pag. 267, tav. 64, fig. 3b).

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 353, fig.11: 10).

Tipo 124

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, pag. 345, figg. 7: 1, 2).

Bronzo 12

Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1970, tav. 15, figg. 105, 108, 109, 110; tav. 16, fig. 112; tav. 24, fig. 171).

Tipo 109

Manaccora STG (Rellini U. 1934, tav. 10, fig. 7).

Trinitapoli - scavi De Juliis (De Juliis E. M. 1973, pag. 267, tav. 64, fig. 2, 3a)

Manaccora grott. (Recchia G. 1993, fig. 12: 6)

Bronzo 13

Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1970, tav. 17, figg. 123, 127; tav. 24, fig. 174)

Manaccora annesso (Bianco Peroni V. 1970, tav. 17, fig. 128).

Molinella (Nava M. L. 1981, tav. LIV, fig. 3)

Bronzo 14

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. - a cura di - 1997a, pag. 33, fig. 2: 1)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1989a, pag. 61, fig. 22)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1991-92, pag. 530, fig. 3)

Manaccora grott. (Bianco Peroni V. 1970, tav. 6,10)

Gallipoli (Bianco Peroni V. 1974, tav. I, fig. 46A)

Lavello 743 (Cipolloni Sampò M. 1989, pag. 34, fig. 15)

Tipo 80

Lavello 743 (Cipolloni Sampò M. 1989, pag. 34, fig. 15)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1991-92, pag. 550, fig. 3)

Tipo 90

Toppo Daguzzo 3 (Cipolloni Sampò M. 1986, fig. 6: 5)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Peroni R. (a cura di) 1997a, pag. 33, fig. 2: 8)

Trinitapoli - scavi Tunzi (Tunzi Sisto A. M. 1990, pag. 85, fig. 4)

Manaccora grott. (Baumgärtel E.1953, tav. XII, fig. 1)

Murgia Timone 1 pozz. (Patroni G. 1898, figg. 72,74)

Tipo 78

Gallipoli (Bianco Peroni V. 1974, tav. I, fig.46 Ab)

Manaccora grott. (Rellini U. 1934, tav. 10, fig. 8)

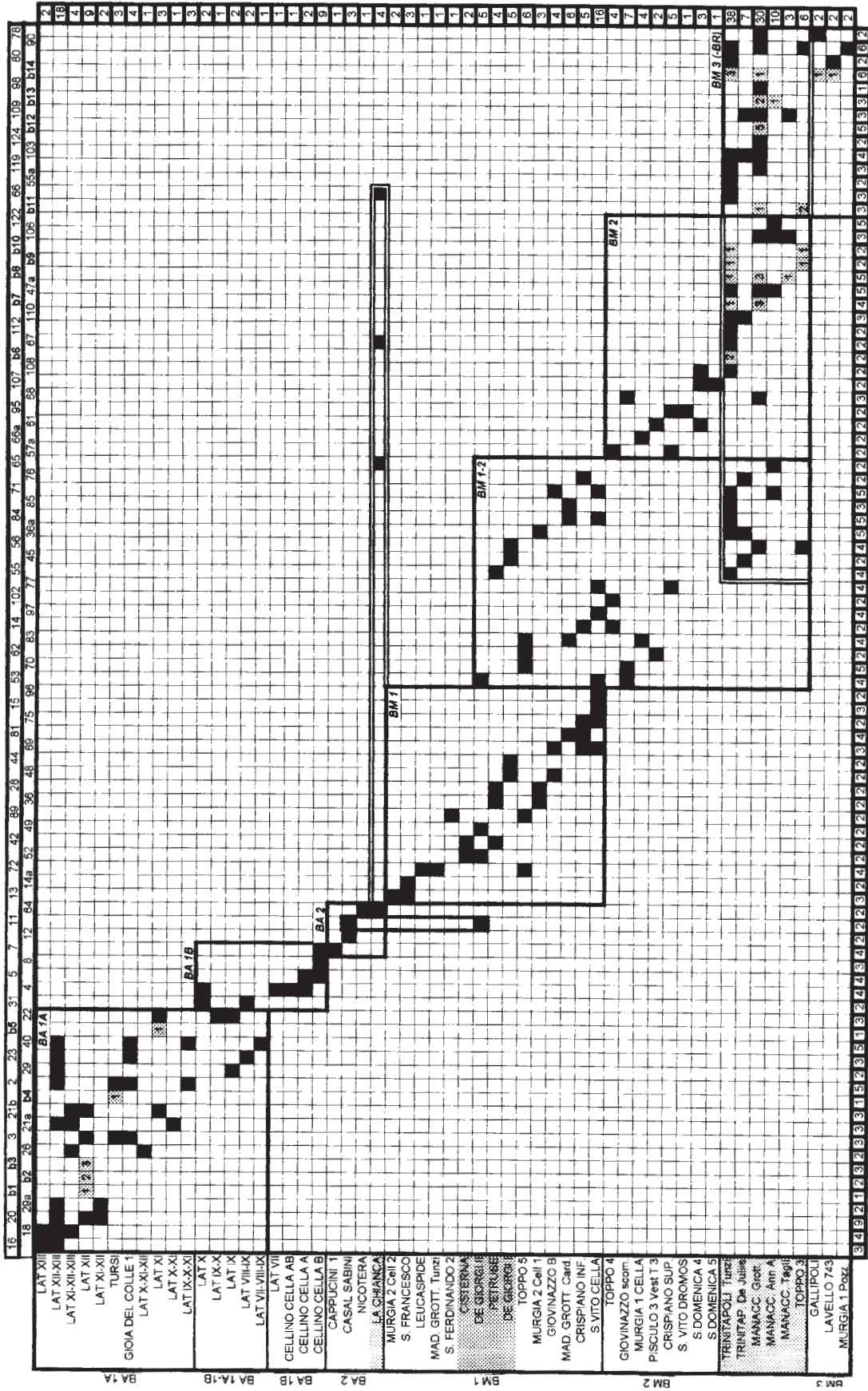
BIBLIOGRAFIA

- ARDOVINO A. M. 1977, *Tombe a grotticella a S. Domenica di Ricadi*, in Klearchos 73-76, pp. 5-17.
- BAUMGÄRTEL E. 1951, *The cave of Manaccora, Monte Gargano. Part I: the site*, in Papers of British School at Rome XIX, pp. 23-42.
- BAUMGÄRTEL E. 1953, *The cave of Manaccora, Monte Gargano. Part II: the contents of three archaeological strata*, Papers of British School at Rome XXI, pp. 1-31.
- BIANCO S. 1986, *Rinvenimenti preistorici nell'area urbana di Matera*, in Matera-Pzza S. Francesco di Assisi – Origine ed evoluzione di uno spazio urbano, Matera pp. 56-75.
- BIANCO PERONI V. 1970, *Le spade dell'Italia continentale*, in Prahistorische Bronzefunde IV, 1, Munchen.
- BIANCO PERONI V. 1974, *Altre spade dell'Italia continentale*, in Prahistorische Bronzefunde XX, 1, Munchen.
- BIANCO PERONI V. 1994, *I pugnali nell'Italia continentale*, in Prahistorische Bronzefunde VI, 10, Munchen.
- BIANCOFIORE F. 1967, *La necropoli eneolitica di Laterza*, in Origini I, pp. 195-299.
- BIANCOFIORE F. 1971, *Origini e sviluppo delle civiltà preclassiche nell'Italia sud-orientale*, in Origini V, pp. 193-245.
- BIANCOFIORE F. 1977, *Ricerche nell'ipogeo di Casal Sabini e le origini del Protoappenninico nell'Italia sud-orientale*, in Archivio Storico Pugliese XXX, pp. 9-33.
- CARANCINI G. L., CARDARELLI A., PACCIARELLI M., PERONI R. 1996, *L'Italia*, in Colloquium XX, vol. XI, Atti del XIII Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche, Forlì, pp. 75-86.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1986, *La tomba 3 dell'acropoli di Toppo Daguzzo, (Potenza). Elementi per uno studio preliminare*, in Annali dell'Istituto Orientale di Napoli, Archeologia e Storia antica, VIII, Napoli, pp. 1-40.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1987, *Manifestazioni funerarie e struttura sociale*, in Scienze dell'Antichità I, Roma, pp. 55-119.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1989, *L'età del Bronzo nel Melfese*, in Profili della Daunia Antica IV, Foggia, pp. 13-32.
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1991-92, *Le strutture 4 e 5*, Atti del Congresso "L'Età del Bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C.", in Rassegna di Archeologia X, Firenze, pp. 493-501.
- COCCHI GENICK D. (a cura di) 1995, *Aspetti culturali della Media età del Bronzo nell'Italia centro-meridionale*, Firenze.
- CORPUS VASORUM ANTIQUORUM, Italia XVIII, fascicolo 2 (i reperti vengono da Crispiano e non da Ostugni).
- CREMONESI G. 1976, *Le tombe di Murgia Timone e il villaggio di S. Candida*, in "Il Museo Nazionale Ridola di Matera", Matera, p. 89.
- CREMONESI G. 1976, *Tomba delle prime età dei metalli presso Tursi (Matera)*, in Rivista di Scienze Preistoriche XXXI, pp. 109-134.




















- CREMONESI G. 1978, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo in Basilicata*, in Atti della XX Riunione dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 67-69.
- DAMIANI I., PACCIARELLI M., SALTINI A. C. 1984, *Le facies archeologiche dell'isola di Vivara e alcuni problemi relativi al Protoappenninico B*, in Annali dell'Istituto Orientale di Napoli, Archeologia e Storia antica 2, VI, pp. 1-38.
- DE JULIIS E. M. 1975, *Recenti rinvenimenti dell'età dei metalli della Daunia: tombe a grotticella del Tardo Eneolitico a S. Severo e della fine della media età del Bronzo a Trinitapoli*, in Atti del Colloquio Internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia, Foggia, pp. 239 sgg.
- DRAGO C. 1954, *Specchie di Puglia*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana* n.s. IX, 64, pp. 171-223.
- FRANCO A. 1950, *La tomba a forno di Cellino S. Marco nel quadro della civiltà sicula del Salento*, in Atti del I Congresso di Preistoria e Protostoria mediterranea, pp. 224-265.
- GERVASIO M. 1913, *I dolmen e la civiltà del Bronzo nelle Puglie*, Bari, pp. 5-44.
- JATTA A. 1914, *La Puglia preistorica*, Bari, pp. 154-160.
- LO PORTO F. G. 1962-63, *La tomba di Cellino S. Marco e l'inizio della civiltà del Bronzo in Puglia*, in *Bullettino di Paleontologia italiana* XIV, voll. 71-72, pp. 191-225.
- LO PORTO F. G. 1964, *La tomba di S. Vito dei Normanni e il "Protoappenninico B" in Puglia*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana* LXXIII, pp.109-142.
- LO PORTO F. G. 1967, *Il Dolmen a galleria di Giovinazzo*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana* XVIII, 76, pp. 137-180.
- MARINO D., PACCIARELLI M. 1995, *Calabria*, in Atti del Congresso di Viareggio "L'Antica Età del Bronzo", (a cura di Cocchi Genick D.) pp. 147-162.
- MOSSO A. 1910, *Le origini della civiltà mediterranea*, Milano.
- MOSSO A., SAMARELLI F. 1910, *I dolmen di Bisceglie in provincia di Bari*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana* XXXVI, pp. 26-28; 85-87.
- NAVA M. L. 1981, *Materiale di corredo proveniente dal dolmen di Molinella (Vieste)*, in *Taras* I, 2, pp. 179 sgg.
- PACCI M. 1987, *Revisione e nuove proposte d'interpretazione per i materiali delle tombe di S. Domenica di Ricadi*, in *Sicilia Archeologica* XX, pp. 36-50.
- PATRONI G. 1898, *Un villaggio siculo presso Matera nell'antica Apulia*, in *Monumenti dell'Accademia dei Lincei* VIII, Roma, colonne 417-520.
- PERONI R. 1982, *Presenze micenee e forme socio-economiche nell'Italia protostorica*, in Atti XXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia "Magna Grecia e Mondo Miceneo", pp. 211-284.
- PERONI R. 1987, *La protostoria*, in *Storia della Calabria antica* I (a cura di S. Settis), Reggio Calabria.
- PERONI R. 1989, *Protostoria dell'Italia continentale. La penisola italiana nelle età del bronzo e del ferro*, in *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, IX, Roma.
- PERONI R. 1994, *Introduzione alla protostoria italiana*, Bari.
- PERONI R. 1996, *L'Italia alle soglie della storia*, Bari.
- PERONI R. (a cura di) 1997a, *La cronologia e il contesto storico culturale*, in *Ipogei*

- della Daunia. Culti e riti funerari della Media età del Bronzo (Appendice alla guida. Contributi specialistici), pp. 31-35.
- PERONI R. (a cura di) 1997b, *La nascita della formazione gentilizio-clientelare preurbana in Puglia*, in *Ipogei della Daunia. Culti e riti funerari della Media età del Bronzo (Appendice alla guida. Contributi specialistici)*, pp. 36-39.
- PONZETTI F. M., BIANCOFIORE F. 1957, *Tomba di tipo siculo con nuovo osso a globuli nel territorio di Altamura, Bari*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana LXVI*, pp. 153-188.
- QUAGLIATI Q. 1920-21, *Deposito sepolcrale con vasi preistorici in Crispiano presso Taranto*, in *Monumenti Antichi dei Lincei XXVI*, Roma, colonne 433-498.
- QUAGLIATI Q. 1936, *La Puglia preistorica*, Trani.
- RADINA F. 1996, *I dolmen del territorio di Bisceglie (Bari)*, in *Guida archeologica XI, Atti del XIII Convegno Internazionale di Preistoria e Protostoria, Forlì*, pp. 55-65.
- RECCHIA G. 1993, *Grotta Manaccora (Peschici). Considerazioni sulla Grotticella funeraria e sull'area antistante (scavi Rellini - Baumgärtel)*, in *Origini XVII*, pp. 317-401.
- RECCHIA G. 1995, *Alcune considerazioni sulle modalità di frequentazione di Grotta Manaccora durante l'età del Bronzo*, *Atti del Convegno "Il Gargano e il mare"*, in *Quaderni del Sud*, pp. 53-70.
- RELLINI U. 1929, *Nuove osservazioni sull'età eneolitica ed enea nel territorio di Matera*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia*, pp. 129-143.
- RELLINI U., BAUMGÄRTEL E., LEOPOLD H. M. R. 1934, *Secondo rapporto preliminare sulle ricerche condotte sul promontorio del Gargano*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana LIV*, pp. 1-64.
- STRICCOLI R. 1979, *La necropoli di tipo dolmenico di Murgia S. Francesco a sud di Gioia del Colle, Bari*, in *Atti del 1° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, S. Severo (FG)*.
- STRICCOLI R. 1984, *Masseria del Porto. Il sepolcreto di tipo dolmenico di Murgia Giovinazzi, (scavi 1980)*, in *Atti del 3° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, S. Severo (FG)*.
- STRICCOLI R. 1987, *Note sui sepolcri tumulo di Murgia S. Benedetto (scavi 1983)*, in *Atti del 5° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, S. Severo, (FG)*.
- STRICCOLI R. 1988, *"Dolmen a galleria" e sepolcri dolmenici a tumulo di Masseria della Madonna a sud-ovest di Gioia del Colle (Bari)*, in *Gioia, una città nella storia e civiltà di Puglia, II, Fasano, (BR)*.
- TUNZI SISTO A. M. 1989a, *Trinitapoli. La tomba dell'età del Bronzo di Madonna di Loreto*, in *Profili della Daunia Antica IV, Foggia*, pp. 39-59.
- TUNZI SISTO A. M. 1989b, *L'ipogeo dei bronzi di Trinitapoli*, in *Atti del 9° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, S. Severo, (FG)*, pp. 77-86.
- TUNZI SISTO A. M. 1990, *L'ipogeo di San Ferdinando di Puglia*, in *Atti del 11° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, S. Severo, (FG)*, pp. 129 sgg.





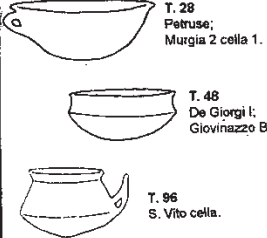
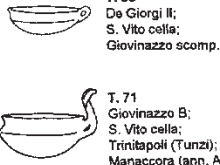
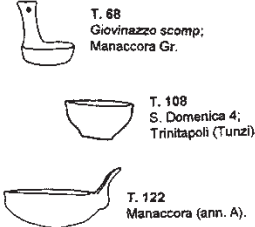



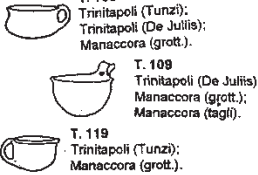




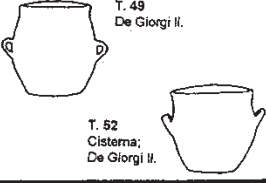

- TUNZI SISTO A. M. 1991-92, *L'ipogeo di Madonna di Loreto*, Atti del Congresso "L'età del Bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C." in *Rassegna di Archeologia* X, Firenze, pp. 545-552.
- TUNZI SISTO A. M. 1995, *Trinitapoli (Foggia). Madonna di Loreto*, in *Taras* XV, 1, pp. 37-38.
- TUNZI SISTO A. M., LANGELLA M. 1995, *La Grotticella Trilobata di Madonna di Grottole*, in *Taras* XV, 2, pp. 291 sgg.
- TUNZI SISTO A. M. 1996, *Ipogeo 2 di Terra di Corte (S. Ferdinando di Puglia, Foggia)*, in Atti del Congresso "L'Antica età del Bronzo" (a cura di D. Cocchi Genick), Firenze, pp. 588-589.
- TUNZI SISTO A. M. (a cura di) 1997, *Guida alla Mostra "Ipogei della Daunia. Culti e riti funerari della media età del Bronzo"*, Foggia.
- VANZETTI A. (a cura di) 1997, *Combinazioni di corredo delle sepolture*, in *Ipogei della Daunia. Culti e riti funerari della Media età del Bronzo* (Appendice alla guida. Contributi specialistici), pp. 40-47.
- VIGLIARDI A., VANNI DESIDERI A. 1984, *Testimonianze del Bronzo antico a Madonna di Grottole nel Barese*, in *Rivista di Scienze Preistoriche* XXIX 1-2, pp. 155-178.
- VIGLIARDI A. 1987, *Considerazioni sul Protoappenninico del territorio di Bari*, in Atti della XXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, pp. 327-336.
















Tav. I. Tabella cronologica di presenza dei tipi (i quadrati in nero indicano i reperti ceramici, quelli in grigio i reperti metallici).

	BA 1A	BA 1B	BA 2
SCODELLE	 <p>T. 20 Laterza liv. XII-XIII, XII, XI-XII.</p>  <p>T. 40 Laterza liv. XII-XIII, IX-X-XI, VII-VIII-IX; M.te Sannace.</p>  <p>T. 3 Laterza liv. XII; Tursi; M.te Sannace.</p>		
CIOTOLE			 <p>T. 64 Nicotera; La Chianca.</p>
TAZZE	 <p>T. 16' Laterza liv. XII-XIII, XIII, XI-XI-XIII.</p>  <p>T. 16 Laterza liv. XIII, XII-XIII.</p>	 <p>T. 4 Laterza liv. X, VII; Cellino A, AB.</p>	
BOCCALI		 <p>T. 31 Laterza liv. X, VIII-IX.</p>	
POCULI	 <p>T. 29 Laterza liv. XII-XIII, IX.</p>  <p>T. 29a Laterza liv. XI-XII, XII-XIII.</p>		
ORCIOLI	 <p>T. 22 Laterza liv. XI, IX, IX-X.</p>	 <p>T. 5 Cellino A, B,</p>  <p>T. 7 Cellino B; Cappuccini 1</p>  <p>T. 8 Cellino B.</p>	 <p>T. 11 Casal Sabini; De Giorgi II.</p>
OLLE	 <p>T. 2 Laterza liv. XII-XIII, IX-X-XI; Tursi; M.te Sannace.</p>		
PUGNALI	 <p>B. 2 Laterza liv. XII.</p>  <p>B. 4 Tursi.</p>  <p>B. 5 Laterza liv. XI.</p>		

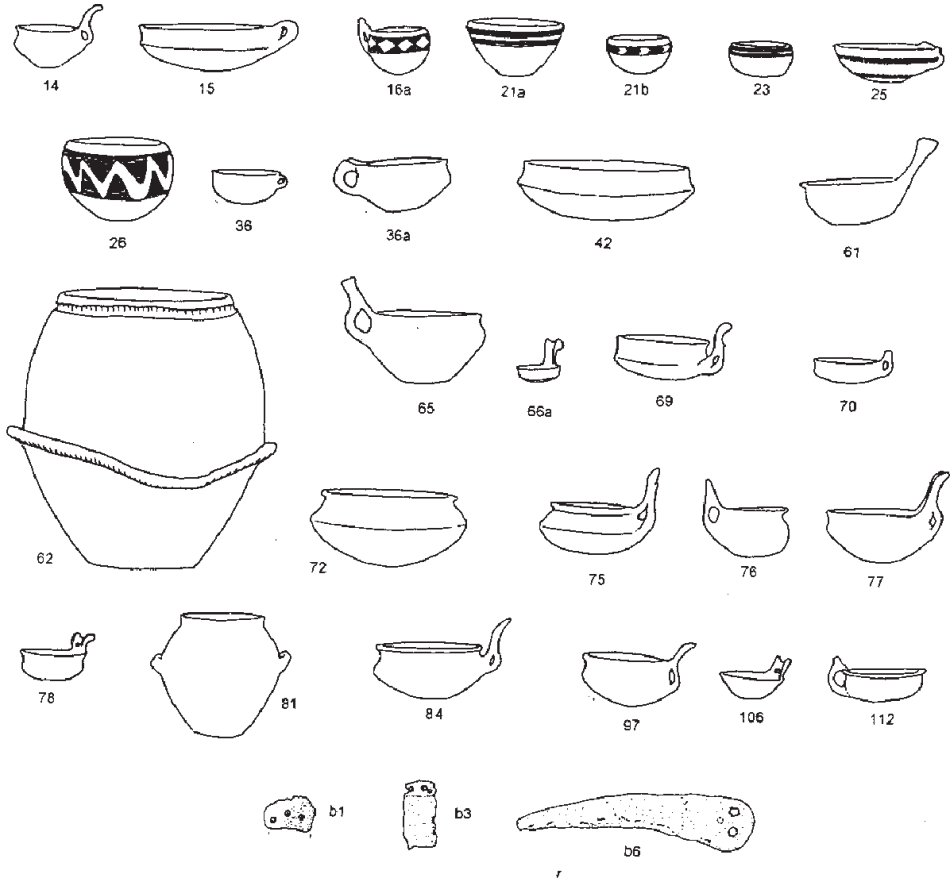
Tav. II. Rappresentazione delle forme funzionali in relazione alle fasi cronologiche del Bronzo Antico (i reperti ceramici sono in scala approssimativa di 1:12, quelli metallici 1:18).

	BM 1	BM 1-2	BM 2	BM 3
SCODELLE	 <p>T. 89 S. Ferdinando 2; Toppo 5</p> <p>T. 13 Murgia 2 cella 2; S. Francesco.</p>	 <p>T. 45 De Giorgi I; Trinitapoli (De Julis)</p>		 <p>T. 124 Manaccora (grott.).</p>
SCODELLONI		 <p>T. 102 Toppo 4</p>		
CIOTOLE	 <p>T. 28 Petruze; Murgia 2 cella 1.</p> <p>T. 48 De Giorgi I; Giovinazzo B.</p> <p>T. 96 S. Vito cella.</p>	 <p>T. 53 De Giorgi II; S. Vito cella; Giovinazzo scomp.</p> <p>T. 71 Giovinazzo B; S. Vito cella; Trinitapoli (Tunzi); Manaccora (ann. A).</p>	 <p>T. 68 Giovinazzo scomp; Manaccora Gr.</p> <p>T. 108 S. Domenica 4; Trinitapoli (Tunzi).</p> <p>T. 122 Manaccora (ann. A).</p>	 <p>T. 66 Trinitapoli (Tunzi); La Chianca.</p>
TAZZE	 <p>T. 14a S. Francesco.</p> <p>T. 44 De Giorgi I.</p>		 <p>T. 110 Trinitapoli (Tunzi); Trinitapoli (De Julis).</p> <p>T. 95 Crispiano sup.; S. Vito dromos.</p>	 <p>T. 103 Trinitapoli (Tunzi); Trinitapoli (De Julis); Manaccora (grott.).</p> <p>T. 109 Trinitapoli (De Julis); Manaccora (grott.); Manaccora (tagli).</p> <p>T. 119 Trinitapoli (Tunzi); Manaccora (grott.).</p>
BOCCALI		 <p>T. 66 De Giorgi I; Manaccora Gr.; Toppo 3.</p>	 <p>T. 47a Trinitapoli (Tunzi); Manaccora (grott.); Manaccora (ann. A).</p> <p>T. 57a Toppo 4; Crispiano sup.</p>	 <p>T. 65a Trinitapoli (Tunzi).</p>
POCULI		 <p>T. 95 Mad. Grottole (Cardini); Trinitapoli (Tunzi).</p>		
ORCIOLI	 <p>T. 49 De Giorgi II.</p> <p>T. 52 Cisterna; De Giorgi II.</p>			
BROCCHE			 <p>T. 67 Trinitapoli (Tunzi); La Chianca.</p>	

Tav. III. Rappresentazione delle forme funzionali in relazione alle fasi cronologiche del Bronzo Medio.

OLLE			 <p>T. 107 S. Domenica 4; S. Domenica 5.</p>	
ORCI		 <p>T. 83 Mad. Grottole (Cardini); Toppo 5; Murgia 1 calla.</p>  <p>T. 55 Petruze; Trinitapoli (Tunzi).</p>		
PISSIDI				 <p>T. 80 Trinitapoli (Tunzi); Lavello 743</p>  <p>T. 90 Trinitapoli (Tunzi); Manaccora (grott.); Toppo 3; Murgia 1 pozz.</p>
PUGNALI			 <p>B. 7 Trinitapoli (Tunzi); Manaccora (grott.).</p>  <p>B. 9 Trinitapoli (Tunzi); Toppo 3.</p>  <p>B. 10 Trinitapoli (Tunzi); Toppo 3.</p>	 <p>B. 11 Manaccora (grott.); Toppo 3.</p>
SPADE			 <p>B. 8 Trinitapoli (Tunzi); Manaccora (grott.); Manaccora (tagli).</p>	 <p>B. 12 Manaccora (grott.)</p>  <p>B. 13 Manaccora (grott.); Manaccora (ann. A).</p>  <p>B. 14 Lavello 743; Gallipoli; Manaccora Gr.; Trinitapoli (Tunzi);</p>

Tav. IV. Rappresentazione delle forme funzionali in relazione alle fasi cronologiche del Bronzo Medio.



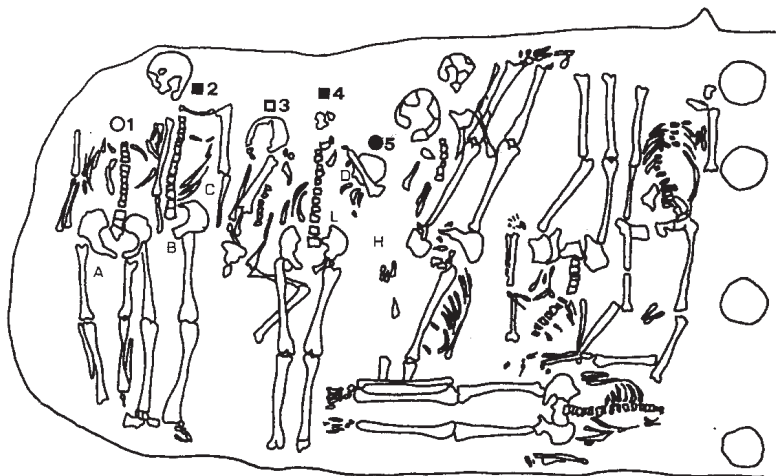
Tav. V. Rappresentazione dei tipi che non compaiono nelle Tavv. II, III e IV.

IPOTIZZATO	scodella	boccale	olla	pugnale	poculo	ciotola	orcio	bicchiere	tazza	lametta
Tursi										
Casal Sabini										
Laterza X										
Laterza VIII										
Laterza XII										
Laterza XII										
Laterza IX										
Laterza IX										
Laterza IX										
Nicotera										
Cappuccini 2										
Laterza XI										
Laterza XI										
Casal Sabini										
Laterza XI										
Laterza X										
Laterza XII										
Laterza XII										
Laterza XI										
Laterza X										
Laterza X										
Laterza VII										
Laterza XII										
Cellino cella A										
Cellino cella A										
Cellino cella AB										
Laterza IX										
Laterza IX										
Laterza IX										
Gioia del Colle										
Laterza XII										
Laterza XIII										
Laterza XIII										
Laterza XIII										
Laterza XII	14									
Gioia del Colle	2									
Laterza XI										
Laterza IX										
Laterza VIII										
Laterza XII										
Cappuccini 2										
La Chianca										
Cellino cella B							17			
Cappuccini 1										
Cellino cella A									2	
Cappuccini 2										
	scodella	boccale	olla	pugnale	poculo	ciotola	orcio	bicchiere	tazza	lametta

Tav. VI. Tabella delle combinazioni di corredo per i contesti del Bronzo Antico (tranne dove indicato dal numero in bianco, i rettangoli in nero indicano una sola presenza).

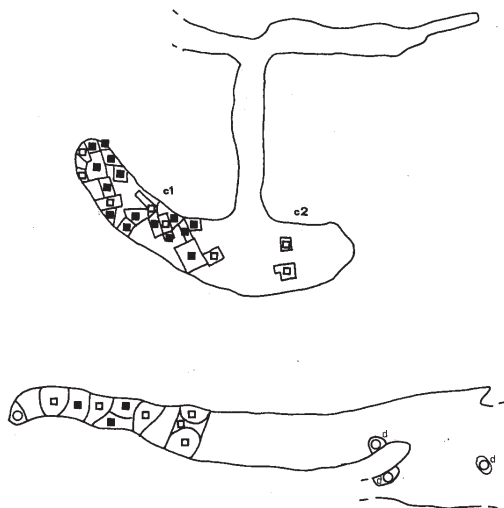
	scodella	ciotola	boccale	olla	tazza	orcio	poculo	vaso collo	coltello	orcio	piatto	bec ansa	pissole	brocca
Murgia 2 cella 2														
De Giorgi I														
De Giorgi I														
Petruse														
S. Martino														
Toppo 4														
Toppo 4														
Mad. Grottole (Cardini)														
Mad. Grottole (Cardini)														
S. Ferdinando 2														
S. Francesco														
Crispiano superiore														
Toppo 5														
Toppo 4														
Toppo 4														
Toppo 4														
Murgia 2 cella 1														
1a Chianca														
De Giorgi II														
Pisciulo 3 vest. t. III														
Murgia Timone pozzetto														
Murgia Timone pozzetto														
Cisterna														
Petruse														
Petruse														
Petruse														
Giovinazzo scomparto														
Toppo 4														
S. Domenica 4														
S. Domenica 4														
De Giorgi II														
S. Vito cella														
S. Vito cella														
S. Vito cella														
S. Vito cella														
domen Frsari														
Murgia 1 cella														
Mad. Grottole (Cardini)														
Mad. Grottole (Cardini)														
Mad. Grottole (Cardini)														
Toppo 5														
Toppo 5														
Toppo 5														
Murgia 1 cella														
Toppo 5														
Pisciulo 3 vest. t. III														
La Chianca														
Crispiano inferiore														
S. Domenica 5														
De Giorgi I														
Mad. Grottole (Cardini)														
Crispiano inferiore														
S. Vito dromos														
Pisciulo 3 vest. t. I-II														
Pisciulo 3 vest. t. I-II														
Cappuccini 1														
La Chianca														
Murgia 2 cella 2	4													
Murgia 2 cella 1														
Toppo 5														
Giovinazzo scomparto														
Giovinazzo B		3												
S. Vito cella		4												
Murgia 2 cella 1		4												
La Chianca		3												
Pisciulo 3 cella t. I		2												
De Giorgi II		2												
Cappuccini 2														
S. Domenica 4														
Mad. Grottole (Turzi)														
Leucaspide														
Crispiano inferiore														
Toppo 5														
Murgia 1 cella														
De Giorgi I			2											
Crispiano superiore														
S. Vito cella					4									
Crispiano superiore					3									
S. Martino														
Toppo 5														
S. Francesco														
S. Vito dromos														
De Giorgi I														
Mad. Grottole (Cardini)														
De Giorgi II						2								
Cisterna						2								
Pisciulo 3 vest. t. III														
Lavello 743														
De Giorgi I														
Mad. Grottole (Cardini)														
Murgia Timone pozzetto														
Lavello 743													2	

Tav. VII. Tabella delle combinazioni di corredo per i contesti del Bronzo Medio (tranne dove indicato dal numero in bianco, i rettangoli in nero indicano una sola presenza).

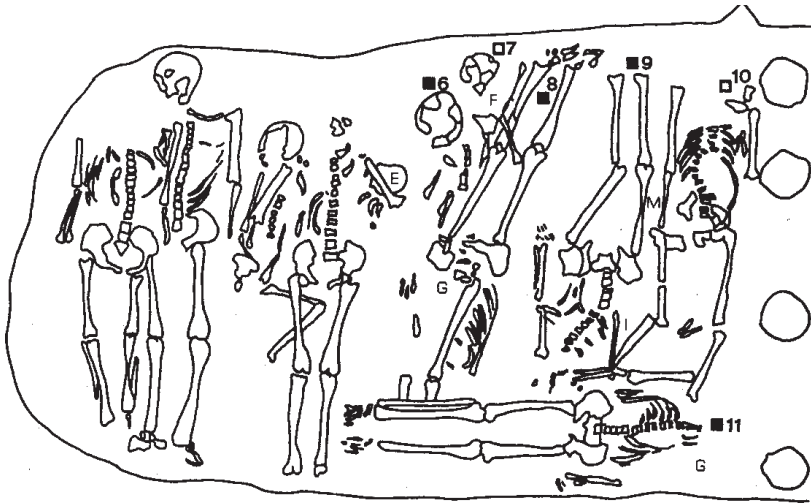


LEGENDA

- sepoltura maschile
- sepoltura femminile
- sepoltura infantile
- sepoltura di genere non identificato
- A pugnale tipo S. Ambrogio varietà B
- B pugnale tipo Ortucchio
- C pugnale tipo Vibrata
- D pugnale tipo Pertosa
- E pugnale tipo Capurso varietà A
- F pugnale tipo S. Ambrogio varietà C
- G spada corta tipo Capurso varietà D
- H ceramica non identificata
- I spada corta vicino al tipo Pertosa
- L giavellotto
- M pisside
- d sepoltura datata

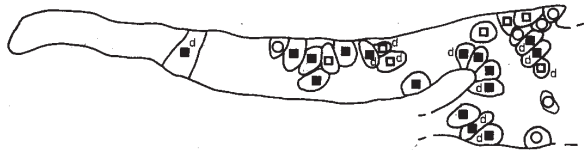
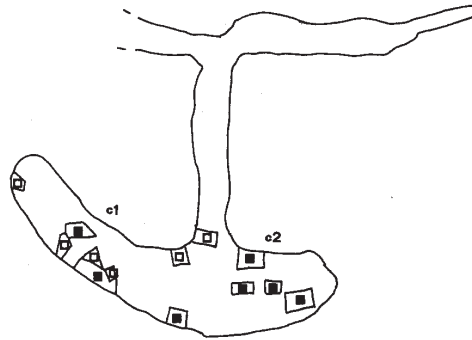


Tav. VIII. Distribuzione dei generi durante la prima fase (Bronzo Medio 1) nei contesti di Toppo Daguzzo 3 (in alto, elaborazione da Cipolloni Sampò M. 1986), Trinitapoli (al centro, elaborazione da Tunzi Sisto A. M. 1997), Manaccora (in basso, elaborazione da Recchia G. 1993).

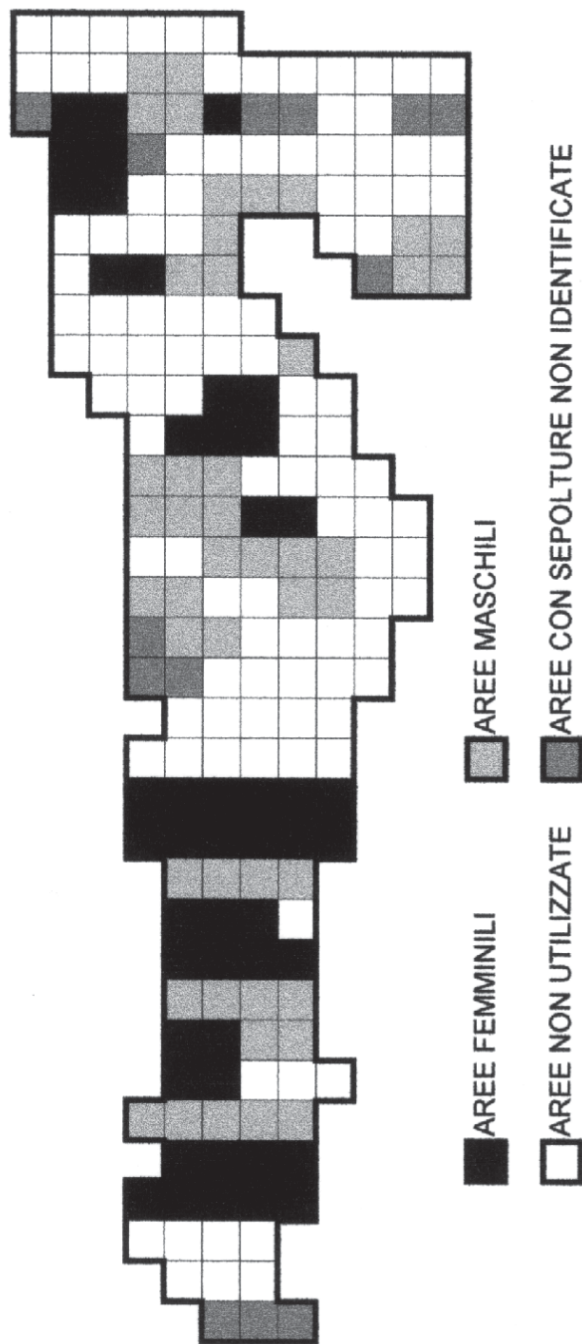


LEGENDA

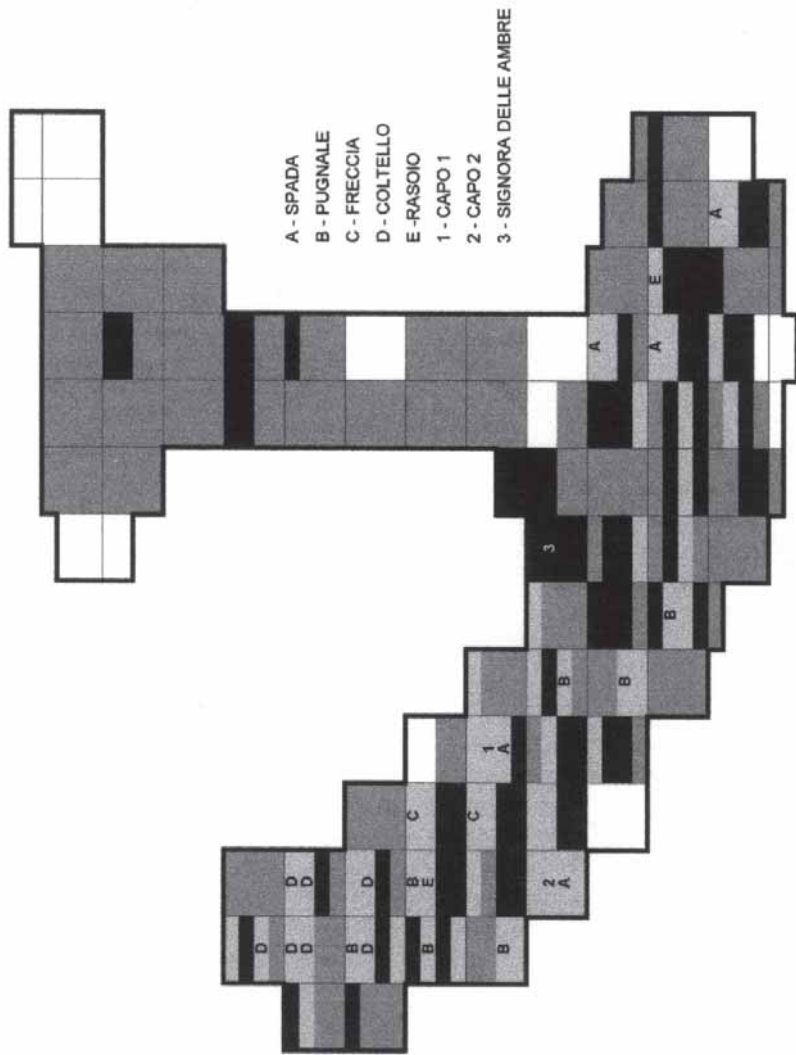
- sepoltura maschile
- sepoltura femminile
- sepoltura infantile
- sepoltura di genere non identificato
- A pugnale tipo S. Ambrogio varietà B
- B pugnale tipo Ortucchio
- C pugnale tipo Vibrata
- D pugnale tipo Pertosa
- E pugnale tipo Capurso varietà A
- F pugnale tipo S. Ambrogio varietà C
- G spada corta tipo Capurso varietà D
- H ceramica non identificata
- I spada corta vicino al tipo Pertosa
- L giavelotto
- M pisside
- d sepoltura datata



Tav. IX. Distribuzione dei generi durante la seconda fase (Bronzo Medio 2) nei contesti di Toppo Daguzzo 3 (in alto, elaborazione da Cipolloni Sampò M. 1986), Trinitapoli (al centro, elaborazione da Tunzi Sisto A. M. 1997), Manaccora (in basso, elaborazione da Recchia G. 1993).



9) Tav. XA Rappresentazione schematica delle aree di distribuzione dei generi nei contesti di Manaccora (elaborazione da Vanzetti A. 1997).



9) Tav. XB Rappresentazione schematica delle aree di distribuzione dei generi nei contesti di Trinitapoli (elaborazione da Vanzetti A. 1997). Per la legenda dei grigi ved. Tav. XA

INDICE

Introduzione	pag.	5
RENATO PERONI		
<i>Riti funebri, luoghi di culto e sviluppo delle forme socio-economiche nel Sud-Est italiano durante l'età del Bronzo</i>	»	7
A. M. TUNZI SISTO		
<i>Articolazione delle fasi funerarie nell'ipogeo dei Bronzi a Trinitapoli</i>	»	15
GIULIA RECCHIA		
<i>Rituale funerario e aspetti sociali a Grotta Manaccora e negli ipogei sepolcrali delle aree circostanti durante l'età del Bronzo</i>	»	21
LUCIA CATALDO		
<i>La tomba di Casal Sabini e gli ipogei di Pisciuolo (Altamura). Aspetti funerari e note di cronologia sull'antica e media età del Bronzo in Puglia</i>	»	51
ILARIA BACCAINI, ROSA CAMPANELLA, PATRIZIA CARLINI, ORLANDO CERASUOLO, SARA DE ANGELIS, GIORGIA FRANCOZZI, ASSIA INGOGLIA, AMARANTA PASQUINI, ALESSIA SAVELLI		
<i>Spunti di una ricerca dell'ipogeismo nell'età del Bronzo nel sud-est italiano</i>	»	79

CLAUDE ALBORE LIVADIE, AMODIO MARZOCHELLA <i>Riflessioni sulla tipologia funeraria in Campania fra Bronzo antico e Bronzo medio</i>	pag. 117
FRANCESCO DI GENNARO <i>Ipogei artificiali e grotte naturali nell'età del Bronzo mediotirrenica</i>	» 135
MIRELLA CIPOLLONI SAMPÒ <i>Ipogeismo funerario e culturale nella Daunia meridionale.</i>	» 155